Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 81 (1972)
Heft: 6

Artikel: Il lavoro della Croce Rossa svizzera sull'arco di un anno
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-549229

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La Croix-Rouge suisse au jour le jour

Le voici, notre huitième «numéro d'été» qui se veut agréable à lire et explicite par l'image.
Les cinq premiers volets ont trait aux diverses formes d'activité que la Croix-Rouge suisse fournit dans le cadre de la santé publique, soit en organisant des cours à l'intention de la population, soit en formant des auxiliaires-hospitalières volontaires, soit encore en exploitant – c'est notamment le cas à Genève – un Centre d'Hygiène sociale ouvert à chaque habitant de la ville et du canton, ou en recrutant et instruisant des infirmières et autres spécialistes incorporées dans les formations du Service de la Croix-Rouge et prêtes à intervenir, en cas de catastrophe ou de guerre, pour soigner blessés et malades. Six pages sont ensuite consacrées aux multiples formes que peut revêtir le travail des quelque 1600 assistantes bénévoles Croix-Rouge qui dans tout le pays s'occupent régulièrement de personnes âgées, isolées, handicapées, ou encore d'enfants infirmes cérébraux.
Un chapitre ensuite, qui nous emmène à la Centrale du matériel de la Croix-Rouge suisse où se préparent, entre autres, les envois de secours destinés aux bénéficiaires de nos opérations d'entraide, en Suisse ou à l'étranger.
Puis c'est à l'œuvre, sur place, l'équipe médicale déléguée au Bengla Desh par notre Croix-Rouge nationale, pour y travailler à l'hôpital Holy Family de Dacca où des lits gratuits seront désormais mis à la disposition de patients indigents, grâce à notre aide financière.
Le chapitre qui suit traite du problème très actuel du secourisme et de la diffusion des cours de sauveteurs qui devraient être suivis par un nombre de plus en plus grand d'adultes et d'enfants.
Les pages suivantes nous conduisent dans un centre régional de transfusion de sang et la dernière, enfin, nous familiarise avec l'activité et les buts de la Société suisse de sauvetage, l'une des sept institutions auxiliaires de la Croix-Rouge suisse.
Mais loin de nous la prétention d'avoir ainsi fait le tour complet de toutes les interventions, de toutes les préoccupations de la Croix-Rouge suisse et de ses sections.
A ce propos, nous renvoyons nos lecteurs aux pages 32, 33 et 34 de ce numéro. Ils y trouveront un texte du Président de la Croix-Rouge suisse commentant en détail certains autres aspects de notre travail.

Il lavoro della Croce Rossa svizzera sull'arco di un anno

Il numero d'estate della Rivista vuol essere una rapida esposizione del lavoro compiuto dalla Croce Rossa svizzera nel corso di un anno. Un lavoro sempre intenso, sempre nuovo e sempre uguale che impegna tutti i settori dell'organizzazione dal Comitato centrale e di Direzione al Segretariato, alle sezioni, ai vari rami d'attività. Affidiamo all'arte della fotografia il compito di trasformare in visione concreta quanto le parole non possono completamente dire.

Salvaguardia della salute in casa

(pagine 8-9)

La Croce Rossa svizzera, fin dal 1952, compie un vasto lavoro d'informazione della popolazione riguardante le cure agli ammalati a domicilio. Lo fa con un insieme di corsi, di vario tipo, radunati sotto alla definizione «La salute nel focolare domestico».
Lanciati fin dai primi anni del dopo guerra dalla Lega delle Società nazionali della Croce Rossa, i corsi intendono contribuire all'educazione sanitaria della popolazione intera.

Chi li segue non diverrà né un soccorritore, nè un aiuto infermiere. La breve durata, calcolata in 14 ore, permette tuttavia la diffusione di regole moderne d'igiene e di addestrare un grande numero di persone alle cure semplici da impartire agli ammalati non gravi, a domicilio.
Ogni corso comprende un gruppo di 12 persone al massimo ed è diretto da una monitrice. Cinquanta nuove monitrici vennero formate nel 1971. Sono tutte infermiere diplomate che si preparano al compito con un corso di formazione della durata di 10 giorni.

Un malato in casa: che facciamo?

(pagina 10)

311 corsi di cure agli ammalati a domicilio
3900 partecipanti
165 corsi di cure alla madre e al bambino

1671 partecipanti
16 corsi di cure al bambino sano
167 allieve li hanno seguiti
23 corsi di cure al neonato
seguiti da 253 allieve del Ciclo d'orientamento ginevrino.
Questo il bilancio d'attività svolto lo scorso anno in questo settore dalle sezioni della Croce Rossa svizzera.
La Croce Rossa svizzera compie attualmente un vasto lavoro di preparazione allo scopo di ottenere che in ogni casa vi sia almeno una persona capace di assistere un ammalato che non richiede in modo assoluto il trasporto in ospedale.

Più di 20 000 giornate di lavoro volontario

(pagina 11)

Consideriamo una media di dieci ore di lavoro per una giornata d'attività di un'ausiliaria d'ospedale Croce Rossa, trascorsa in ospedale, in una casa di riposo o in qualsiasi altro istituto medico sociale oppure in casa di un ammalato. Non meno di 20 000 son dunque le ore di lavoro offerte alla popolazione svizzera, durante il 1971, da queste ormai indispensabili volontarie che danno un contributo prezioso alla salvaguardia della salute delle nostre popolazioni.
Ma che cosa fanno, esattamente, le ausiliarie d'ospedale appena terminato il loro corso di formazione? Rifanno i letti, provvedono alla toilette del malato, misurano la temperatura, controllano il polso, aiutano i pazienti a mangiare, a spostarsi, si occupano del materiale di cura, assistono il malato, lo confortano.

Ecco un esempio del loro aiuto prezioso:
ogni anno, circa 80 ausiliarie d'ospedale Croce Rossa seguono, per una o due settimane consecutive, il soggiorno di vacanza organizzato dalla Società svizzera di sclerosi a placche per i pazienti curati, in generale, a domicilio.
Un aiuto indispensabile, senza il quale il soggiorno non potrebbe aver luogo.
Si può diventare ausiliaria d'ospedale a 17 anni e fino a 60. La formazione? È gratuita: comporta una parte pratica e teorica di 28 ore, quindi una permanenza in ospedale di almeno 96 ore. Terminata la formazione le si consegna una spilla distintivo argentata, che la distingue nel gruppo del personale curante.

Flash sul Centro d'igiene sociale della Croce Rossa di Ginevra

(pagine 12-13)

Il più antico, tra i rami d'attività della sezione ginevrina della Croce Rossa svizzera, è il Centro d'igiene sociale che svolge in tutto il cantone una vasta opera di cure a domicilio.
Quattro gli aspetti essenziali dell'attività del Centro:
cura agli ammalati
azione preventiva contro la malattia
educazione sanitaria delle madri, delle famiglie, degli ammalati
azione medico-sociale in collaborazione con altri servizi.
Il Centro si occupa di persone di ogni età, in buona salute o ammalate: giovani madri senza esperienza che escono dalla maternità con il neonato, ammalati cronici e handicappati fisici, diabetici che dipendono dall'infermiera per l'iniezione di insulina, persone anziane, ammalati che lasciano l'ospedale.
Ogni infermiera lavora in un quartiere o in un comune.
In un anno, le infermiere del centro hanno visitato e curato a domicilio le persone bisognose di cura recandosi per 73 800 volte nelle case e effettuato controlli sanitari per 2400 pazienti.
Nel campo di prevenzione hanno seguito lo sviluppo di 1930 neonati, sia a domicilio, sia nei consultori.
Le fisioterapiste hanno eseguito 3800 trattamenti.
Il Centro è al beneficio di un contributo notevole del Cantone di Ginevra e realizza la politica sanitaria attuale che tende a far si che il maggior numero possibile di persone anziane o di ammalati leggeri, possa esser curato a domicilio.

8500 ausiliarie per il Servizio sanitario dell' esercito

(pagine 14-15)

Le formazioni di base del servizio sanitario della Croce Rossa, ossia i distaccamenti femminili e le colonne maschili della CRS, esistono dal principio di questo secolo. Secondo i termini del decreto federale del 1970, la Croce Rossa nazionale fornisce al servizio sanitario dell'esercito le 85 formazioni che le vengono richieste.
Questi circa 8500 ausiliari – uomini 2403, donne 6374 – hanno quale missione di garantire l'efficacia delle cure ai soldati feriti. Le donne incorporate nei Distaccamenti d'ospedale CRS o nei Distaccamenti territoriali della CRS possono essere convocate periodicamente a seguire dei corsi di complemento di due settimane, ai quali partecipano volontariamente.
Sono infermiere, specialiste, esploratrici che abbiam visto all'opera lo scorso mese d'aprile all'ospedale territoriale di Langnau, organizzato nei sotterranei di una scuola, senza che nessuno, a prima vista ne notasse la presenza.
Dobbiamo constatare con qualche amarezza che l'effettivo totale regolamentare dei distaccamenti CRS non è completo.

Alle 14: accompagnare una paziente dal medico

(pagine 16-17)

Sono molto varii i compiti incombenti agli assistenti e alle assistenti volontari della Croce Rossa: visita a persone anziane o handicappate, a domicilio o nelle case di riposo, piccoli servizi resi di ogni genere, organizzazione di incontri, insegnamento di piccoli lavori materiali per far passare il tempo o, nei centri di ergoterapia, per riabituare gli arti al movimento.
Di questi volontari ve ne sono in Svizzera 1900, dipendenti da 35 sezioni.
Una di tali attività è particolarmente apprezzata e si sviluppa di giorno in giorno. Si tratta dei trasporti in automobile, che diverse sezioni hanno introdotto nei loro programmi. Più di 700 autisti volontari si tengono a disposizione, da una a due volte la settimana gli uni, e in maniera sporadica un altro gruppo di 570, per accompagnare le persone anziane dal medico, dal dentista, al centro di ergoterapia.
Vi sono pure dei clubs dove gli assistenti volontari ricevono ogni settimana «gli amici anziani» per incontri divertenti o istruttivi.

Sorda e muta eppure contenta!

(pagina 18)

Settantasette anni, sorda da 25, cieca da sette. La «sua» assistente volontaria le rende visita regolarmente nella casa di riposo dove l'hanno accolta. Appena entra nella camera, l'anziana signora «la sente» e il suo volto si illumina.
Nonostante i suoi handicaps, la signora R. s'interessa di mille cose: modella candele e animali di cera, legge il Braille, parla di tutto. Sa servirsi di un apparecchio in virtù del quale due sordi ciechi, oppure un sordo muto e un cieco possono scambiare conversazioni tra di loro.
L'assistente volontaria discute con lei e se il tempo è bello la porta all'aperto per la passeggiata.
Diverse sezioni della Croce Rossa svizzera organizzano corsi di introduzione per le assistenti volontarie. Corsi che comportano in particolare informazioni sulla psicologia delle persone anziane, il modo di comportarsi con loro, di comprendere le loro reazioni. Altre assistenti si occupano dei bambini che soffrono di lesioni cerebrali e li visitano a domicilio. La loro presenza rallegra il bambino e solleva la madre, per qualche ora, dal compito gravoso dell'assistenza.

L'amica di Patrizia

(pagina 19)

Patrizia ha 9 anni. Lascia il letto per passare sulla sedia a rotelle e da questa ritorna a letto.

La bimba accoglie con segni di gioia la giovane assistente volontaria della CRS che ha accettato di assistere in modo particolare questa bimba inferma e di dar così una mano soccorrevole anche alla madre.
La presenza di una persona che si occupi completamente di lei e cerchi per lei nuove fonti di interesse favorisce il progredire delle facoltà intellettive della piccola.
Insieme hanno construito un libro d'immagini sul quale la piccola pare riconosca il gatto, la casa, l'albero.
Quando l'assistente volontaria se ne va, la bambina si lascia andare nella sua apatia abituale. La madre non ha tempo di seguirla minuto, per minuto. Occorrono una pazienza infinita e un grande studio psicologico per trovare sempre nuovi giochi, nuovi interessi che contribuiscano a sviluppare le facoltà intellettive di un bambino handicappato cerebralmente.
L'assistente volontaria si applica al suo compito con costanza e inoltre provvede ai bisogni materiali della bimba: la veste, la lava, l'aiuta a mangiare.

Fuori mura

(pagine 20-21)
La Sezione della Croce Rossa di Basilea città ha celebrato lo scorso anno il decimo anniversario del Centro di ergoterapia, innovando in tale settore particolare di attività.
Non solamente ha istituito un servizio di ergoterapia a domicilio, ma ha tentato di introdurlo nelle case per persone anziane. L'idea, accolta dapprima con qualche scetticismo, ha in seguito fatto strada. 24 assistenti volontarie hanno seguito corsi speciali di preparazione e assecondano ora le due ergoterapiste della sezione. Una volta la settimana visitano le cinque case di riposo della città e in tal modo 130 pensionanti, più o meno gravemente handicappati, sono obbligati a un esercizio regolare che diviene distrazione e cura.
L'ergoterapista prepara il lavoro adatto per ogni persona, secondo le capacità e lo stato di salute.

Per una signora decide un lavoro di ricamo a grandi punti e invece l'interessata vorrebbe far la maglia e preparare i calzerotti per il nipotino. L'ergoterapista le spiega che tale lavoro non le si addice in quanto l'obbligherebbe a concentrarsi e lo sforzo sarebbe troppo grande, per il suo stato di salute attuale. Il consiglio accompagna dunque ogni intervento.

12000 metri quadrati di superficie

(pagine 22-23)
N. 18 della Werkstrasse a Wabern, presso Berna: vi troviamo la Centrale del materiale della Croce Rossa, messa in cantiere nel 1965 e aperta nell'autunno dello stesso anno.
Una centrale di cui la CRS non potrebbe fare a meno.
12 000 metri quadrati di superficie, ripartiti su 7 piani, di cui due sotterra e quattro locati all'Ufficio federale della protezione civile per il deposito del materiale.
La Centrale è una sorpresa, una rivelazione per chi la visiti per la prima volta.
Grazie alle installazioni moderne, razionali, perfettamente concepite la Centrale del materiale della CRS può attualmente eseguire un massimo di lavoro, con un minimo di personale.

I dati tecnici parlano di «palette», di carrelli, di vagoni ferroviari, di montacarichi che permettono di sollevare 3000 chili. Ma la Centrale è un mondo a se stante, vivo, pulsante, una piattaforma girevole dal funzionamento della quale dipendono in gran parte le attività della Croce Rossa.
Tutto il materiale per i corsi di cura a domicilio vi è depositato, vi arriva e ne riparte dopo controlli accurati.
Qui le sezioni mandano tutto il materiale dei loro depositi per il bucato generale e la revisione.

Bangla Desh: la Croce Rossa svizzera a piede d'opera

(pagine 24-26)
Dacca, primavera del 1972. Al centro della città, in una zona ricca di vegetazione, si trova l'Ospedale della Sacra famiglia, antico stabilimento privato divenuto proprietà della Croce Rossa del Bangla Desh nell'autunno del 1971.

Da alcuni mesi vi lavora una squadra sanitaria della Croce Rossa svizzera. Ha il compito di operare, curare, formare il personale indigeno, ma pure di consigliare e aiutare gli ammalati a risolvere i loro problemi sociali. La maggior parte dei bengalesi, infatti, non sono assicurati contro le malattie e, frequentemente, per curarsi devono dar fondo a tutti i loro averi. Per questo la CRS, nel quadro della sua azione di soccorso, prende a carico la spesa di 30–40 letti che metterà a disposizione, gratuitamente, dei più diseredati.
Annesso all' ospedale è pure un dispensario per gli abitanti più poveri della capitale.
Con la pazienza che li caratterizza aspettano per ore il loro turno. Due progetti interessano in modo particolare la nostra croce rossa: la fondazione di un atelier che possa procurare delle protesi ai feriti e quella di un centro di rieducazione e di formazione professionale degli invalidi.

I gesti della salvezza

(pagina 27)
Il 3 febbraio del 1972, la Croce rossa svizzera rendeva pubblica una decisione di grande importanza del Consiglio di direzione, decisione riguardante la parte che la nostra istituzione deve avere nella lotta contro gli infortuni. La decisione parla dell'introduzione di un corso di soccorritore per ogni automobilista, meglio di un corso obbligatorio per ogni candidato al permesso di condurre. Esiste già un programma in proposito: si tratta del corso di soccorritore di 5 lezioni di due ore ognuna che la Federazione svizzera dei samaritani impartisce dal 1965.

Nel 1971 ha formato 36 000 nuovi soccorritori. Nello stesso anno vennero consegnati 160 000 nuovi permessi di guida.
Dal canto suo la Commissione medica svizzera preconizza da anni l'introduzione dell'insegnamento delle nozioni di pronto soccorso, quale ramo obbligatorio, in tutti i cantoni svizzeri. Un gran passo venne compiuto negli ultimi tempi in tale direzione: una ventina di cantoni riconoscono la necessità dei corsi di pronto soccorso nelle scuole.
In alcune zone del Ticino vennero introdotti sulla base del volontariato.
Il 30 settembre e il 1° ottobre prossimi la Croce Rossa svizzera per la gioventù organizzerà a Berna un «Concorso nazionale di pronto soccorso» aperto a tutti gli scolari del nostro paese. Il numero dei partecipanti venne fissato a 100, ciò che permetterà la presenza di ragazzi provenienti da ogni cantone.

Urgente: si domanda un 5A RH+

(pagine 28-30)
La Svizzera è suddivisa in 12 zone. È la nuova carta geografica del servizio di trasfusione del sangue. Nelle 12 zone troviamo 15 centri di trasfusione responsabili del coordinamento del programma di approvvigionamento del paese in sangue completo e plasma. I 15 centri principali e i 44 regionali che ne dipendono hanno raccolto lo scorso anno 287 087 bottiglie di sangue intero, mentre le squadre mobili del Centro di Berna del Laboratorio centrale hanno eseguito 1135 sedute di prelievo, spostandosi in ogni direzione, raccogliendo 193 107 bottiglie di sangue.
In totale 480 194 prelievi, ossia doni di sangue volontariamente offerto. Esattamente quanto occorre attualmente, ma il bisogno si accresce ogni anno del 10 per cento.
I donatori di sangue sono circa mezzo milione. Nel Ticino i centri trovano i loro «rifornimenti» con le uscite nei villaggi, anche i più lontani e con le sedute regolari nei centri

(segue pagina 33)

stessi di gruppi di donatori regolarmente convocati. Di frequente la convocazione ha carattere d'urgenza, si richiedono tipi di sangue speciali per trasfusioni particolarmente importanti.
I Centri sono a disposizione: il telefono non tace mai.

La Società svizzera di salvataggio, istituzione ausiliaria della CRS

(pagina 31)

La Società svizzera di salvataggio venne fondata a Zurigo nel 1933. È un'istituzione d'utilità pubblica che ha lo scopo di diffondere nel pubblico la necessità di esser pronti a salvare qualcuno e in particolare le cognizioni pratiche e teoriche del nuoto e del salvataggio. Conserva l'indipendenza secondo lo statuto, ma è affiliata alla CRS dal 1964 quale istituzione ausiliaria. Dal momento della fondazione la SSS cerca di familiarizzare la popolazione con i suoi scopi e gli sforzi non furono vani. In più di 80 sezioni, ripartite in tutto il paese, i membri della SSS lavorano sull'arco dell'anno intero.
I membri che superano gli esami richiesti si fregiano del brevetto di giovane salvatore, del brevetto I., II. e III. nonchè del brevetto di tuffo libero ABC.
La SSS si distingue, forse, da numerose associazioni svizzere in quanto nessun brevetto vien concesso a titolo di regalo. Chi porta il distintivo sul costume da bagno o al risvolto della giacca è un «salvatore» diplomato e competente.
Ma perchè dei corsi di salvataggio? Si pensi che in Svizzera muoiono ogni anno 200 persone per annegamento e 700 per soffocamento: è dunque inutile aggiungere spiegazioni.
I membri della SSS non lavorano soltanto d'estate in riva ai laghi o ai fiumi. Entrano in azione anche in inverno, sulle strade, quando si producono infortuni della circolazione. Sono 50 000 ripartiti in tutta la Svizzera. Non si dimenticano i giovani: lo scorso anno vennero formati 3529 giovani salvatori, ragazzi e ragazze. Ma il fatto più rallegrante è la constatazione che in dieci anni il numero degli annegati è diminuito del 50 per cento. E questo grazie all'osservanza delle più elementari regole di prudenza raccomandate con la diffusione di cartelloni, di appelli sulla stampa, di inviti ai giovani.
Gli scolari sono istruiti in modo particolare con cartelloni recanti le «13 regole d'oro» della SSS.
Grazie al contributo finanziario della Croce Rossa, la SSS fu in grado di distribuire questo materiale per le lezioni a tutti gli scolari del nostro paese.
Si noti che nel 1971 il 30 per cento delle vittime per annegamento furono bambini. Non si farà dunque mai a sufficenza per inculcare nei bambini le norme di prudenza da osservare rigorosamente.

Santé publique, coordination de l'activité d'entraide, ressources financières

Tels sont les trois points essentiels que le Professeur Hans Haug, président de la Croix-Rouge suisse, a soulevés et exposés dans l'allocution d'ouverture qu'il a prononcée à Soleure, le 18 juin 1972, à l'occasion de la 87e Assemblée ordinaire des délégués de notre Institution, allocution que nous reproduisons intégralement ci-dessous. La Rédaction

Développement des soins infirmiers: une des principales tâches de la CRS

A côté du service de la transfusion de sang, qui revêt une très grande importance dans la médecine moderne ainsi que dans le cadre du dispositif de préparation en prévision de guerre ou de catastrophe, l'une des préoccupations majeures de la CRS concerne le développement des soins aux malades. A l'heure actuelle, le **nombre des écoles** qui observent nos directives concernant la formation, et sont par conséquent **reconnues par la CRS,** s'élève à 102 (38 écoles en soins généraux, 11 écoles en hygiène maternelle et en pédiatrie, 19 écoles en soins psychiatriques, 21 écoles d'infirmières-assistantes, 12 écoles de laborantines médicales, 1 école de laboristes). En 1971, ces écoles ont délivré 2085 diplômes et certificats. Le nouvel arrêté fédéral concernant l'octroi de subventions fédérales aux écoles de personnel soignant reconnues (du 24 avril 1972) prévoit que **toutes** les écoles de personnel soignant (et non plus seulement les écoles d'infirmières en soins généraux) bénéficieront désormais de subventions fédérales (plus élevées), étant entendu qu'au cours des dix années de validité de l'arrêté fédéral, le Conseil fédéral aura la compétence de modifier le montant prévu des subventions, au vu du renchérissement du coût de la vie.
Outre la formation de base, la CRS s'occupe également de la **préparation des cadres** nécessaires aux hôpitaux et aux écoles d'infirmières. Cette préparation se donne dans les deux centres de formation de notre «Ecole supérieure d'enseignement infirmier», à Zurich et à Lausanne où, depuis la création de l'Ecole en 1950, 1609 infirmières et infirmiers ont été préparés à leurs fonctions dirigeantes. Le développement continu de l'Ecole supérieure, tant sur le plan du personnel que sur celui des locaux, nécessite d'importantes ressources; nous sommes par conséquent reconnaissants que l'arrêté fédéral du 24 avril 1972 prévoie que la CRS pourra obtenir, pour son école de cadres infirmiers, une subvention fédérale correspondant au 50 % du déficit enregistré.
L'activité étendue que la CRS déploie dans le domaine de la formation de base